

Il nostro andare a Roma significa, ne siamo consci, entrare nella storia della Nuova Europa.

Alexandru Constant

ZIDIRE NOUA/NUOVA COSTRUZIONE



BOLLETTINO TELEMATICO DELLA ASSOCIAZIONE DI COOPERAZIONE CULTURALE ITALIA-MOLDOVA

NUMERO SEI SASE

SOMMARIO/SUMAR

**Danilo Zongoli :Elena Padurean : o voce al
Nistrului Roman/ Elena Padurean: una voce del
Nistro romeno;**

Danilo Zongoli: lupo italiano/ lupu italian;

**Elena Padurean : La noi in Tara cine a venit/ Da
noi nel nostro Paese a chi è venuto.**

**Elena Padurean : Am revenit la tine, drag Liceu/
Siamo ritornati da te caro Liceo;**

**Elena Padurean:Plec zilnic dupa cistig la mina de
aur al graiului meu/ Parto ogni giorno verso il
guadagno della miniera d'oro della mia lingua.**

Vita sociale: nomina presidente Basarabia e Nistro

ELENA PADUREAN : UNA VOCE DEL NISTRO

Dedichiamo questo numero della pubblicazione della Associazione a Elena Padurean.

Elena Padurean è una giovanissima alunna del Liceo di Tiraspol “Lucian Blaga” una scuola dove i ragazzi e i docenti combattono per la propria identità nazionale. Elena, dopo le violenze operate dai miliziani separatisti, nell’estate del 2004, contro gli studenti e i professori di lingua romena (devastazione dei locali, arresti, chiusura delle strutture e altro) inizia a scrivere diventando una voce del Nistro Romeno.

**L’associazione mediante la professoressa RAISA PADUREAN, PRESIDENTE IN LOCO DELLA ASSOCIAZIONE, intende aiutare il Liceo “Lucian Blaga” chiunque volesse collaborare scriva a : coopitmold@yahoo.it oppure a webmaster@italia-moldavia.it
DANILO ZONGOLI**

ELENA PADUREAN O VOCE AL NISTRULUI ROMAN

Dedicam acest numar al revistei pentru Elena Padurean.

Elena Padurean este o tanara eleva al Liceului din Tiraspol “Lucian Blaga” o scoala unde profesori si elevi lupta pentru o identitate nationala.

Elena, dupa violentele militienilor separatisti, in vara lui 2004, (devastate sedi publice, arestari, inchiderea structurilor sociale in limba romana) incepe sa scrie devenind O VOCE AL NISTRULUI ROMAN.

**Asociatia, prin intermediul profesoarei RAISA PADUREAN, PRESEDINTE LOCAL AL ASOCIATIEI, are ca scop de a ajuta Liceul “Lucian Blaga” oricine vrea sa colaboreze sa scrie la : coopitmold@yahoo.it webmaster@yahoo.it
DANILO ZONGOLI**

IL LUPO ITALIANO

Capostipite del lupo italiano è un cucciolo maschio (Zorro) nato nel 1966 dall'incrocio di un pastore tedesco con una delle ultime lupe selvatiche provenienti dall'Appennino dell'alto Lazio. In seguito si fissano le caratteristiche intermedie cosicché oggi nella razza coesistono armonicamente le qualità domestiche del cane accanto alle superiori caratteristiche fisiche e comportamentali del lupo.

L’Ente per la Tutela del Lupo Italiano, tutela e stabilisce le caratteristiche della razza, che riconosciuta con decreto dell’ allora Presidente della Repubblica Francesco Cossiga del 1988 è protetta da una normativa di Stato che, per motivi di conservazione genetica, ne vieta la commercializzazione e la riproduzione al di fuori dell’Ente stesso.

Il Gruppo Cinofilo del Corpo Forestale dello Stato utilizza questo cane per varie e molteplici missioni di primo soccorso, inoltre viene utilizzato in numerose azioni antidroga. La razza del lupo italiano, che realizza il sogno di Konrad Lorenz di incrociare il lupo con il cane, rappresenta un vanto per l’intera collettività nazionale che tutto il mondo ci invidia.



Purtroppo ci sono molte difficoltà per mantenere questa razza. L'Ente per la tutela del Lupo italiano gestisce un allevamento a Cumiana, provincia di Torino, dove pochi volontari nonostante l'incuria delle autorità politiche e dei mezzi di comunicazione di massa si sacrificano per mantenere in vita questi splendidi esemplari di cani italiani. Sebbene più volte le autorità promettono sostegno finanziario e esiste un disegno di legge per il finanziamento dell'Ente per la tutela del Lupo italiano questo progetto di legge non viene approvato in quanto i politici hanno altre priorità; perciò la situazione dell'ente è molto seria e il Lupo italiano rischia l'estinzione.

Da alcuni anni queste difficoltà a sostenere l'allevamento del lupo italiano obbligano l'ETLI a cedere sempre più spesso esemplari in affidamento gratuito (secondo un protocollo ufficiale) presso enti, associazioni o persone che si impegnano ad utilizzarli per scopi di interesse pubblico (come in compiti di soccorso sotto valanghe o macerie, ricerca di persone disperse, antibraconaggio, sport, ecc.). La funzione sociale e di soccorso di questo animale meraviglioso giustificherebbe un doveroso intervento dello Stato, ma come dice il Manzoni: "così va il mondo!"

Il presidente dell'Ente per la tutela del Lupo italiano dottore Mario Messi così, con profonda amarezza, scrive sul sito www.luopitaliano.it : "come sapete, ho creato una realtà genetica unica e irripetibile, che non era riuscita a Lorenz. In qualsiasi altro paese sarei diventato premio Nobel e magari senatore a vita, ma non è ciò che mi interessava. Basta pensare che ero ricco e ho distrutto tutte le mie sostanze e quelle della famiglia, miliardi e miliardi fino ad una povertà, non esagero, da barboni. Quello che con il Vostro prezioso intervento è necessario è che questo straordinario e incredibile animale possa sempre vivere tra noi, per il bene dell'umanità e non finisca mai tra le grinfie degli speculatori."

Si sono, recentemente, sviluppate delle polemiche con la sezione piemontese del WWF, la quale ha paura che si verifichi un inquinamento genetico del nostro lupo selvatico attraverso ipotetici accoppiamenti con soggetti di Lupo Italico randagi. Il lupo selvatico, come autorevolmente si fa notare, può accoppiarsi con un pastore tedesco o con un meticcio che erra nei boschi e non necessita di un fantomatico Lupo Italiano fuggito da non si sa dove, per inquinare la propria genetica.

La vicenda del Lupo italiano è un emblema della Italia attuale. Una Italia che non valorizza i propri tesori. Una nazione a grande vocazione turistica che ha la propria compagnia di bandiera a rischio di fallimento. Una Nazione nella quale i migliori cervelli, il fiore all'occhiello della nostra ricerca, sono costretti ad andare all'estero per lavorare e noi

spendiamo milioni di euro per formarli e poi lasciamo che altre ne traggano beneficio. Inoltre la tutela della lingua italiana, a differenza della Francia, è quasi inesistente e, non solo, non riusciamo a farci rispettare dai burocrati della Unione Europea, i quali sono molto reticenti ad usare la nostra lingua, ma proponiamo programmi, ad esempio il CLIL della Università "Cà Foscari" di Venezia, per attuare nelle scuole di Stato italiane oltre al normale e tradizionale insegnamento della Lingua Straniera l'insegnamento delle singole discipline (storia, matematica, latino, filosofia ecc. ecc.) in lingua inglese. Insomma siamo diventati una colonia e come tale ci comportiamo.

Noi di "Rinascita" siamo stati a vedere l'allevamento del Lupo italiano di Cumiana. Abbiamo visto il magnifico clima di collaborazione e disinteresse con cui i volontari addestrano i propri animali, sacrificando le proprie domeniche e non solo, assieme ad alcuni cani abbandonati da alcune "persone" nei pressi dell'allevamento e dei quali, nonostante l'assoluta mancanza di risorse, i volontari dell'Ente per la tutela del Lupo italiano se ne prendono cura e li regalano a chi desidera avere un cane.

Abbiamo rivolto alcune domande ad Alfredo Carmelita, uno dei maggiori responsabili dell'allevamento di Cumiana, che si batte con passione per la causa della tutela del Lupo italiano:

- "Quali sono i finanziamenti che riceve l'Ente?"

- "L'ETLI riceve solamente un finanziamento annuale da parte della Regione Piemonte, certamente non sufficiente a coprire tutte le spese;"

- "Le autorità politiche, sia locali che nazionali, cosa fanno per difendere questa meravigliosa razza canina?"

- "promesse da parte di politici ne sono o arrivate a migliaia, soprattutto in occasione di elezioni, ma mai mantenute!!!!!!!!!!!!!!;"

- prima di venire a visitare l'allevamento ho cercato di documentarmi e ho saputo della proposta, che personalmente condivido in quanto questo bellissimo animale è un simbolo italiano e i giochi olimpici non devono essere i giochi delle multinazionali come la Coca Cola, di utilizzare il lupo italiano come mascotte delle olimpiadi invernali di Torino 2006?"

- "L'idea di utilizzare il lupo italiano come mascotte delle Olimpiadi Torino 2006 era nella testa della Giunta Regionale

in carica (di centro-destra n.d.r.) che aveva anche emesso una delibera in tal senso ad inizio anno. Le elezioni di maggio sono state vinte dall'opposizione, la Giunta è cambiata e "l'Italianissimo" Lupo è stato sostituito da un cubetto di ghiaccio (potere dello sponsor), un fiocco di neve ed un san bernardo!!!!!!!!!!!!!!"

Mi chiedo perché i verdi non si battono, al di là delle logiche di schieramento, per fare del Lupo Italiano il logo di Torino 2006? Cosa fanno alcuni partiti della Casa della Libertà, che tanto si riempiono la bocca di italianità per tutelare una tipica espressione della italianità? Questa vicenda è istruttiva solo l'abnegazione permette di salvare una ricchezza per l'Italia e il mondo intero come il Lupo italiano. La logica omologante della globalizzazione tende a livellare tutto e le peculiarità nazionali perdono ogni valore. L'olio italiano non viene tutelato rispetto a quello, più economico ma di qualità inferiore, del Nord Africa, la qualità cioccolato, una volta ne ho parlato con il direttore, è messo in dubbio da alcune normative Ue che avvantaggiano le multinazionali a scapito della qualità e della salute dei consumatori. L'associazione che presiedo intende dare il proprio modesto contributo per questa causa sperando che l'Italia di domani sia diversa. Intendiamo organizzare delle visite all'allevamento, realizzare un video che promuova la conoscenza di queste problematiche, pubblicheremo queste tematiche anche sul sito: www.italia-moldavia.it ed altre iniziative sono in cantiere.

Coloro che desiderano avere informazioni dettagliate possono scrivere a :

coopitmold@yahoo.it

DANILO ZONGOLI



**La noi in țară cine a venit
Cu pâine și cu sare noi l-am întâlnit.
Dar iată, "oaspetilor" nu le place
Ceea ce-n țară la noi se face..
Că limba noastră e româna
Și ea i-aici la noi stăpână.
Că ei nu vor să o vorbească
Nici măcar s-o însușească
Școala ei ne-au dărâmat
Și pe noi ne-au dezbinat,
Insa nu a au reușit
Fiindcă noi am biruit.
(Elena Padurean)**



**Da noi nel Paese a chi è venuto
con il pane e il sale lo abbiamo ricevuto.
Ma ecco, agli "ospiti" non gli piace
quello che nel paese si fa..
Perché la nostra lingua è il Romeno
e lei è qui da noi la padrona.
Che loro non vogliono si parli
neanche perlomeno si apprenda
la scuola loro ci hanno demolito
e poi ci hanno diviso,
tuttavia non ci sono riusciti**

Poiché noi abbiamo vinto.

(Elena Padurean)

TRADUZIONE PROF DANILO ZONGOLI



**La noi in țară cine a venit
Cu pâine și cu sare noi l-am întâlnit.
Dar iată, "oaspetilor" nu le place
Ceea ce-n țară la noi se face..
Că limba noastră e româna
Și ea i-aici la noi stăpână.
Că ei nu vor să o vorbească
Nici măcar s-o însușească
Școala ei ne-au darâmat
Și pe noi ne-au dezbinat,
Inșă nu a au reușit
Fiindcă noi am biruiut.**

(Elena Padurean)



**Da noi nel Paese a chi è venuto
con il pane e il sale lo abbiamo ricevuto.
Ma ecco, agli "ospiti" non gli piace
quello che nel paese si fa..
Perché la nostra lingua è il Romeno
e lei è qui da noi la padrona.
Che loro non vogliono si parli
neanche perlomeno si apprenda**

**la scuola loro ci hanno demolito
e poi ci hanno diviso,
tuttavia non ci sono riusciti
Poiché noi abbiamo vinto.
(Elena Padurean)**

TRADUZIONE PROF DANILO ZONGOLI



**Plec zilnic dupa cistig la mina de aur al graiului meu.
Aici Eu gasesc comoara ce ma asteapta mereu.
Aici vin zilnic sa cistig.
Aici invat greutatile sa inving.
Aici strabunii ne-au lasat graiul,
Aici ascultam doina,
Aici mai cinta naiul.
Aici zilnic aud graiul roman,
Ce odata cu doina la nai il ingin.
Ce bine-i la mina de aur al graiului meu!
Aici la mina vin sa cistig,
Numai aici invat sa inving!**

ELENA PADUREAN



**Parto ogni giorno verso il guadagno della miniera d'oro della mia lingua.
Qui io trovo il tesoro che mi aspetta ogni giorno.
Qui vengo ogni giorno e guadagno.
Qui imparo a vincere le asperità.
Qui gli avi ci hanno lasciato la lingua,**

Qui ascoltiamo il canto popolare ,
Qui ancora canta la zampogna.
Qui ogni giorno ascolto la lingua romena,
Che una volta veniva diffusa mediante il canto popolare e la zampogna
Che bene è la miniera d'oro della mia Lingua!
Qui vengo alla miniera per guadagnare.
Solo qui imparo a vincere!

Elena Padurean

TRADUZIONE ITALIANA PROF. DANILO ZONGOLI

**ASSOCIAZIONE DI COOPERAZIONE CULTURALE
ITALIA-MOLDAVIA**

VIA ROMANA ROMPATO 7 36015 SCHIO (VI)

TEL/FAX 0445/531357

sito internet www.italia-moldavia.it

POSTA ELETTRONICA coopitmold@yahoo.it

presidenza



Oggetto: nomina

Il Consiglio direttivo della associazione di Cooperazione culturale Italia-Moldavia, ai sensi dello Statuto, su proposta del Presidente dott. prof. Danilo Zongoli decide all'unanimità, in virtù dei Suoi meriti etici e patriottici, la nomina della professoressa RAISA PADUREAN, direttore del Liceo "Lucian Blaga" di Tiraspol, Presidente del Comitato Basarabia e pertanto provvede alla trascrizione nei Libri sociali.

Cogliamo l'occasione per augurarLe buon lavoro.

IL PRESIDENTE

dott. prof. Danilo Zongoli

IL SEGRETARIO GENERALE

Dana Zongoli Radulescu

Consiliul Directiv al Asociatiei de Cooperare Culturala

Italia-Moldova, in conformitate cu statutul, aproba in unanimitate, propunerea presedintelui dr. prof. Danilo Zongoli, de anumi in functia de Presedinte al comitetului din Basarabia al Doamnei prof. RAISA PADUREAN si inscriera in documentele asociatie.

Cu acea ocazie Le dorim mult succes in noua activitate.

ROMA Lì, 19/03/2006

PRESEDITE

DR. PROF. DANILO ZONGOLI

SECRETAR GENERAL

DANA ZONGOLI RADULESCU